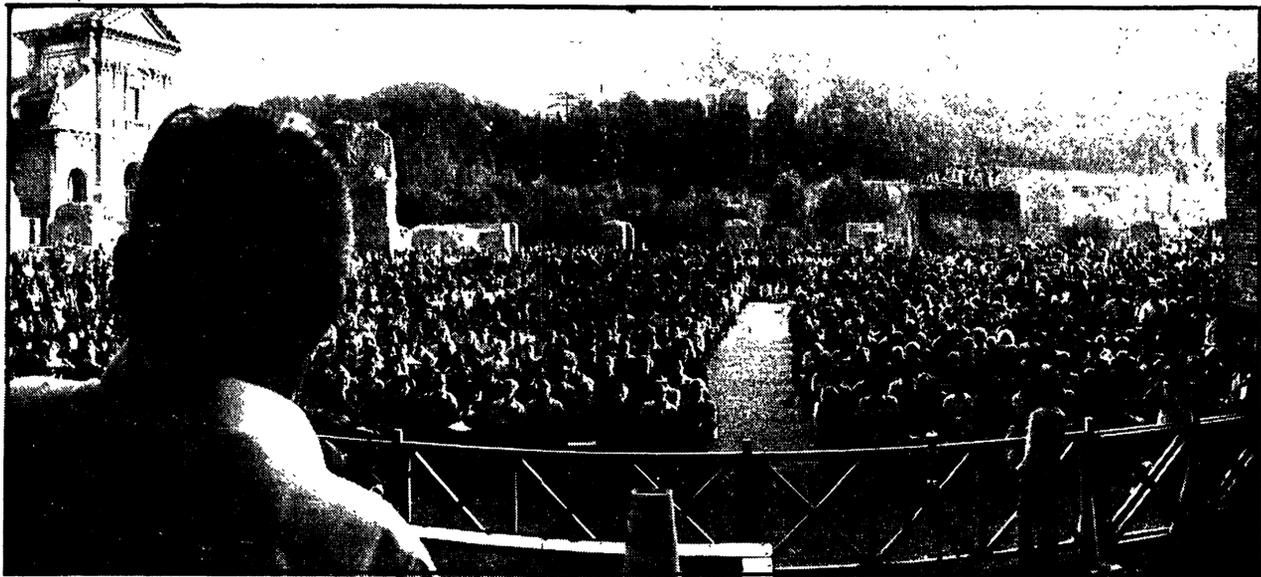


Combattiva manifestazione popolare ieri sera alla Basilica di Massenzio

Entusiasmante prova di solidarietà con la resistenza antifascista cilena

Numerose adesioni - Gli interventi di Pajetta, Manca, Macario, Fracanzani, Orsello, Venanzetti, Raphael Alberti, Andreis e José Miguel Insulsa - L'Italia non dovrà mai riconoscere la giunta dei golpisti



Migliaia di lavoratori, di giovani, di antifascisti si sono ritrovati ieri sera alla Basilica di Massenzio per festimolare la propria solidarietà con la resistenza in Cile e la condanna della barbara dittatura di Santiago. Una folla appassionata ha così voluto ribadire l'impegno di lotta a fianco del popolo cileno e la richiesta che il governo non riconosca la giunta dei golpisti. Nel corso della manifestazione hanno preso la parola esponenti dei partiti democratici e del movimento sindacale: Macario (Federazione sindacale unitaria), Fracanzani (Italia-Cile), Raphael Alberti, Enrico Manca (PSI), Giampiero Orsello (PSDI), Gian Carlo Pajetta (PCD), Giuseppe Andreis (ACLI), Venanzetti (PRI), José Miguel Insulsa (a nome di «Unidad Popular»).



Si allarga la crisi del centrosinistra

L'esecutivo del PSI invita gli assessori a dimettersi dalla giunta provinciale

L'esecutivo del PSI ha invitato gli assessori socialisti alla Provincia a «preparare le dimissioni dalla giunta», chiedendo l'immediata convocazione del consiglio provinciale e contemporaneamente il capogruppo del PSI in Campidoglio, Di Segni, ha rinnovato al sindaco «la richiesta delle dimissioni della giunta municipale e della immediata convocazione del consiglio per aprire il dibattito sulle dimissioni non più differibili».

Luigi Macario, a nome dei tre sindacati, ha messo in evidenza le conseguenze nefaste del colpo di stato non solo per la libertà costituzionale, ma anche per la vita degli strati popolari cileni: l'infrazione che si diceva di poter combattere, ha raggiunto il seicento per cento ed un lavoratore su cinque si trova oggi disoccupato.

L'on. Fracanzani, a nome della presidenza di Italia-Cile, ha ricordato le affermazioni di certi «pseudo-democratici» secondo cui il colpo di mano di Pinochet aveva costituito la tragedia ma inevitabile conseguenza di un modo di governare che avrebbe portato comunque il paese alla catastrofe. La realtà è che in Cile, come in Italia, il pericolo viene sempre e solo da destra; ogni altra affermazione è ambigua, se non peggio.

Lo sdegno che la ferocia dei colonnelli suscitò e suscita nei democratici di tutto il mondo è stato sintetizzato dal poeta spagnolo Raphael Alberti che ha recitato le poesie scritte all'indomani dell'assassinio di Salvador Allende e della morte di Pablo Neruda e quella che lo stesso Neruda compose nei suoi ultimi giorni di vita.

Il popolo cileno — ha ricordato Giampiero Orsello, del PSDI — non ha dimenticato e non si è negato: nel primo anniversario dell'11 settembre Pinochet ha trovato i muri di Santiago ricoperti di scritte che inneggiavano alla libertà ed alla democrazia e le campagne dei chiese, che avrebbe voluto sentire suonare a stormo, sono rimaste mute per tutto il giorno.

Prendendo la parola, il compagno Gian Carlo Pajetta, ha messo in evidenza che quella della resistenza cilena è tutt'altro che una battaglia persa o conclusa; il colpo di stato ha costituito un momento, tragico e doloroso, della lotta per la democrazia e per il socialismo in questo stato dell'America Latina, ma non la sua fine. Oggi il movimento unitario e democratico e nel resto del paese è più compatto e forte di prima perché ai partiti e agli uomini di «Unidad Popular» si sono uniti e si uniscono ogni giorno strati sempre più vasti del ceto medio, piccoli proprietari, nuovi settori della Democrazia cristiana e dello stesso esercito. Questo schieramento saprà abbattere la dittatura militare.

Lunedì su iniziativa della Federazione sindacale unitaria

Manifestazione per la casa a S. Basilio

Continuano a ritmo serrato gli incontri per assicurare l'urgente reperimento dei 500 alloggi richiesti dal movimento democratico - Già a disposizione un primo blocco di 130 appartamenti - Ieri riunione della commissione capitolina per l'edilizia popolare - Presa di posizione del SUNIA



Un momento dei funerali di Fabrizio Ceruso

Accompagnata a Tivoli la salma dell'ucciso

I FUNERALI DEL GIOVANE CERUSO

Dopo la cerimonia funebre, gravi atti teppistici contro cartelloni e manifesti del PCI

Si sono svolti ieri i funerali di Fabrizio Ceruso, il giovane diciannovenne ammazzato domenica durante gli scontri con la polizia. Prima che il feretro, seguito dall'auto funebre, si franti dal dolore, si trovavano i genitori, il fratello e la sorella dell'ucciso, giunse a Tivoli dall'obitorio nei pressi del Verano, vi era stata una deviazione per S. Basilio.

Il feretro è stato accompagnato in corteo da centinaia di giovani e di abitanti della borgata fino al luogo dove Fabrizio fu colpito e dove erano state deposte in dal primo giorno fiori e bandiere. Era presente anche una delegazione del PCI di S. Basilio la cui bandiera era stata esposta sbrunita.

Il gruppo di provocatori si è accanito dapprima contro un'insegna della sezione democristiana, poi dinanzi alla sezione del PCI, contro un cartellone del nostro partito — su cui era affisso un manifesto sui fatti di S. Basilio — che è stato distrutto. I teppisti, inoltre, hanno ricoperto manifesti affissi dai comunisti sulle principali vie della cittadina.

Ieri intanto sono condizioni migliori e del capitano di polizia ricoverati al Policlinico e all'ospedale militare del Celio. Anche i due feriti più gravi, il capitano Pizzinelli e l'agente della celere Vellone, non si destano ormai più nessuna preoccupazione. Ieri mattina i feriti hanno ricevuto la visita del ministro dell'Interno Taviani e del capo della Polizia Zanda-Loy. Poche invece, ancora, le novità sul fronte delle indagini. Secondo un alto funzionario di S. Vitale, sussisterebbero parecchi interrogativi sul comportamento dei tre giovani che hanno accompagnato il cadavere di Ceruso al Policlinico.

Mentre continuano a ritmo serrato gli incontri per avviare — secondo le richieste del movimento democratico — una prima «tranche» del programma di emergenza per la casa, una grande manifestazione sul problema degli alloggi è stata indetta per lunedì a S. Basilio, alle 17, dalla Federazione romana CGIL-CISL-UIL. Per prendere parte all'iniziativa tutte le fabbriche e le aziende della zona Tiburtina sospendono il lavoro con mezz'ora di anticipo, mentre gli edili hanno già annunciato, in concomitanza con la manifestazione, uno sciopero di due ore; i segretari generali della Federazione romana Canullo, Nasoni e Pagani prenderanno la parola nel corso dell'incontro.

Per domani alle 18 è stata intanto organizzata dai comunisti di S. Basilio una assemblea popolare a cui prenderà parte il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione. La iniziativa costituisce un ulteriore sviluppo del grosso sforzo compiuto dal PCI per dare alle vicende di questi giorni una dimensione e una soluzione politica.

Ieri intanto sono stati stipulati gli atti formali con la ENASARCO che ha messo a disposizione un primo blocco di appartamenti, circa 130 su un totale di 500 richiesti per l'immediato dal movimento democratico e dai sindacati per le situazioni di emergenza. Già da oggi la commissione capitolina per l'edilizia popolare — a cui hanno preso parte i compagni Vetere, Fiorello e Pochetti — hanno presentato due interrogazioni, la prima al ministro degli Interni e la seconda al ministro dei Lavori Pubblici e degli Interni.

Nella prima, riferendosi ai gravi incidenti di domenica scorsa, si chiede di conoscere le risultanze degli accertamenti dei fatti fin qui compiuti, quali responsabilità sono già emerse e come si intenda perseguire con assoluta determinazione e con un rigore adeguato alle novità e alla gravità degli avvenimenti. Nell'interrogazione si chiede di conoscere con quali criteri e scopi e da parte di chi è stato messo in atto un così massiccio spiegamento di forze e di mezzi rischiando di coinvolgere la borghesia di S. Basilio e in incidenti ancora più gravi di quelli già tanto pesanti che si sono verificati e di conoscere, infine, quali provvedimenti sono stati adottati nei confronti dei responsabili delle amministrazioni statali e pubbliche, nell'esercizio delle loro funzioni, che, in una situazione tanto grave e tesa, hanno mostrato la più completa inettitudine.

delle famiglie ricoverate per conto del Comune e della Regione nelle pensioni. «La situazione delle famiglie occupanti di S. Basilio è tale da non consentire ancora colpevoli ritardi. Il SUNIA richiama con forza la giunta regionale e comunale a mantenere con coerenza gli impegni assunti, in particolare nel quadro del piano di emergenza per il reperimento di duemila alloggi da destinare alla completa attuazione del risanamento dei borghetti: l'acquisizione immediata di 500 abitazioni per la sistemazione dei casi più urgenti in specie le famiglie occupanti aventi diritto di S. Basilio, contenente così la regolare consegna degli alloggi agli assegnatari».

Alla Camera

Interrogazioni comuniste sui tragici fatti di San Basilio

Sui fatti di S. Basilio e sui problemi del piano di emergenza per la casa a Roma, i compagni deputati Vetere, Fiorello e Pochetti hanno presentato due interrogazioni, la prima al ministro degli Interni e la seconda al ministro dei Lavori Pubblici e degli Interni. Nella prima, riferendosi ai gravi incidenti di domenica scorsa, si chiede di conoscere le risultanze degli accertamenti dei fatti fin qui compiuti, quali responsabilità sono già emerse e come si intenda perseguire con assoluta determinazione e con un rigore adeguato alle novità e alla gravità degli avvenimenti. Nell'interrogazione si chiede di conoscere con quali criteri e scopi e da parte di chi è stato messo in atto un così massiccio spiegamento di forze e di mezzi rischiando di coinvolgere la borghesia di S. Basilio e in incidenti ancora più gravi di quelli già tanto pesanti che si sono verificati e di conoscere, infine, quali provvedimenti sono stati adottati nei confronti dei responsabili delle amministrazioni statali e pubbliche, nell'esercizio delle loro funzioni, che, in una situazione tanto grave e tesa, hanno mostrato la più completa inettitudine.

piccola cronaca

Culla
Ai compagni Sergio e Americo Pavoni sono nati due bambini, cui è stato dato il nome, rispettivamente di Elisena ed Emiliano. Ai due fratelli ed alle loro rispettive mogli, Naida e Tina, gli assessori dei compagni della sezione e dell'Unità.

Nozze
Il compagno Enzo Corsi, del Comitato direttivo della sezione di Licenza, si è unito in matrimonio con la signorina Teresa Orati. Agli sposi gli auguri vivissimi dei compagni di Licenza, della zona Tivolina e del nostro giornale.

Diffide
La compagna Laura Rezzara della sezione di Licenza ha smarrito la tessera del PCI per il 1974 numero 1705099. La presente vale anche come diffide.

Università
Sono in distribuzione da ieri, in via Cesare De Lollis, i moduli per la documentazione richiesta entro il 5 novembre. Sono inoltre in distribuzione da oggi i moduli per la richiesta di esserono dai genitori di licenza, della zona Tivolina e del nostro giornale.